

THE April 2013

James Mahu Interview



Intervista a James Mahu

Aprile 2013

Trascrizione di Mark Hempel

Introduzione

Questo documento riporta l'intervista dell'aprile 2013 fatta da Mark Hempel a James Mahu. È un'intervista telefonica che può essere scaricata e ascoltata nella sezione Creator del sito www.wingmakers.com. La trascrizione è di Mark Hempel.

Mark – Una delle domande principali che penso la gente si faccia... che forse sembrerà un po' ingenua, ma vorrei sentire comunque il tuo parere al riguardo, è: qual è lo scopo dell'insieme di ciò che chiamiamo "umanità"? Perché non possiamo andare d'accordo e vivere insieme con una certa armonia?

James – Hai mai visto il programma *Ballando con le stelle*?

Mark – Un paio di volte. Non sono un grande appassionato di ballo, come mia moglie sarà felice di dirti.

James – (ridacchia) Gli spagnoli amano ballare. È un'espressione culturale. Comunque, per rispondere alla tua domanda, userò una metafora il cui concetto è espresso nell'esempio di *Ballando con le stelle*. Nel programma, ci sono degli esperti ballerini professionisti in coppia con delle celebrità dello spettacolo inesperte nel ballo... anche se possiamo discutere su quanto siano veramente celebri, diciamo che sono delle celebrità. A ogni puntata viene eliminata una coppia... fino all'ultima puntata, dove resta la coppia vincitrice.

Ora, avendo definito il contesto, immaginiamo che l'intera Terra sia una pista da ballo. Su un lato della pista ci sono le celebrità; qui, per essere sinceri, le celebrità non devono essere necessariamente famose. Sull'altro lato ci sono i ballerini di professione.

Le celebrità... ebbene, sono la vecchia guardia. In un certo modo, rappresentano ciò da cui proviene l'umanità, il nostro viaggio passato. Sono quella parte di umanità che vive principalmente nel cervello sinistro, il cervello rettiliano, l'ego-personalità, il guscio materiale temporaneo. Vivono per godere ma anche avendo paura. Quindi questo gruppo, come puoi immaginare, si preoccupa di tenere d'occhio il proprio ambiente e osservarne le minacce, i problemi, analizzando, cercando di risolvere i problemi, strutturando il proprio mondo nella conformità... nella norma. Preferiscono fare come gli altri, far parte della storia delle tre dimensioni: avere successo, possedere cose, essere una rotellina dell'ingranaggio, cercare di fare il proprio meglio per non agitare le acque.

Sull'altro lato della pista abbiamo i professionisti. Loro rappresentano dove l'umanità è diretta; il suo futuro. Sono la parte dell'umanità che vive principalmente nel cervello destro e sono più intuitivi, centrati sul cuore, creativi. Sono la parte che cerca il tono d'uguaglianza e l'unità. Hanno la percezione del campo energetico... quell'oceano di energia in cui tutti noi viviamo. Sono gli agenti del cambiamento e, per definizione, agitano le acque.

Quindi, ci sono questi due gruppi che volteggiano sulla pista da ballo chiamata Terra. La musica, ciò che fa sì che questi due gruppi inizino a ballare e interagire, è data dagli invisibili campi vibratorii in cui il nostro sistema solare si sposta man mano che si muove nel suo grande ciclo intorno al centro galattico della galassia Via Lattea. Questa musica, se così si vuol dire, sta portando tutta l'umanità a unirsi... nel suo ballo. Ora, in questa fase, sembra sgraziato... il ballo... ed è così.

Mi stai ancora seguendo?

Mark – Sì, ti seguo. Questi due gruppi sono grandi uguali?

James – Il rapporto è circa 650 celebrità per ogni ballerino professionista. Tuttavia, non si tratta solo di questi due gruppi. Questa dicotomia o dualità riguarda anche l'individuo.

Mark – Beh, qui ti ho perso.

James – All'interno dell'individuo – dentro ogni persona – abbiamo questa pista da ballo a livello microcosmico. Ricorda che viviamo in un universo olografico. Questo è il motivo per cui questo rapporto proporzionale ricopre un ruolo così importante in tutta la danza... ma a questo arriverò poi. Per ora, pensa a te stesso come a una pista da ballo. Da un lato tu sei una celebrità, hai un cervello rettiliano e un cervello sinistro. Sei uno che sopravvive... un conformista razionale. Non sono cose negative. Non sto etichettando le celebrità come i cattivi e i professionisti come i buoni. Ci vogliono entrambi per ottenere l'alchimia. Il punto critico è la proporzione della loro presenza nel prendere delle decisioni.

Dall'altro lato, hai l'anima, il cuore, il cervello destro, la mente superiore, l'intuizione. Quando nella tua vita queste cose si attivano, e con questo intendo che le hai richiamate attraverso la pratica delle sei virtù del cuore, puoi metterti in comunicazione con quella parte di te che è una celebrità – la parte che nel tuo strumento umano è preimpostata, che tiene d'occhio le minacce, che cerca di sopravvivere, che è egoista, che vede solo le tre dimensioni e null'altro. Balli dentro te stesso.

Quindi hai questa dicotomia; questa dualità. Ed è tutto dentro di te. Allo stesso modo... è fuori su quel più grande palco chiamato Terra. Dunque, il tuo Universo Locale ha questa pista da ballo, e l'ha anche l'universo non-locale... la Terra. È chiaro?

Mark – Sì... penso di sì. Tornando a *Ballando con le stelle*, chi sono i giudici?

James – Prima di arrivare ai giudici, voglio spiegare un'altra cosa.

Mark – Certamente.

James – I ballerini di professione insegnano... e non solo con le parole, ma con il comportamento. Mostrano i movimenti del ballo. Mostrano i movimenti o gli esercizi che vengono dal cuore e dall'anima. Mostrano la creatività del cervello destro. Non predicano. Lo dimostrano. Parte di questa dimostrazione è accettare la goffaggine dei loro partner celebri, sia fuori che dentro di sé. La parte celebrità dell'umanità è cristallizzata in comportamenti che l'hanno servita molto bene nel mondo tri-dimensionale. Per poter

ballare con i professionisti deve essere disposta ad accettare nuovi comportamenti, nuovi movimenti, e ascoltare davvero la musica... sentirla.

Questo richiede un rimodellamento dei propri sistemi di credenza; cosa che non è facile per un'alta percentuale della popolazione umana, metà della quale aderisce a una delle religioni mondiali. I ballerini professionisti, quindi, devono avere compassione e comprensione. Anche la pazienza aiuta. Diversamente, loro stessi si spazientiscono, si irritano e anche s'arrabbiano.

Questo è altrettanto vero nell'individuo anche verso se stesso. È una forma di auto-giudizio... perfino ridicola, a volte.

Quindi, questo ballo prosegue contemporaneamente sia nell'universo non-locale che nell'Universo Locale. I professionisti sentono di avere in sé questa dicotomia di nuova e vecchia guardia, di cervello destro e sinistro, di intuizione e logica, di anima e corpo, di cuore e di ego. Questi sono i due ballerini che danzano, e quando si sincronizzano con la musica, e la nuova guardia mostra i movimenti e pratica la compassione, i due possono ballare come uno!

(8:07 – Pausa)

Ora, per tornare alla giuria... chi sono i giudici?

Nel tuo Universo Locale sei, ovviamente, tu stesso. Tu giudichi la qualità del tuo ballo. Chi conduce? Chi pesta i piedi? Chi abbassa la qualità dei movimenti? Sei tu a giudicarlo e, talvolta, duramente.

Mark – Perché? Perché lo facciamo?

James – Perché una volta attivato, sai di essere energia. Sai di essere energia prima ancora che corpo fisico, e sai che questa energia è connessa e collegata con ogni altra cosa nell'universo non-locale. È un Essere di unità, e questa unione è attraverso l'amore. Quindi, quando inciampi goffamente... o pesti un piede, ti giudichi imbranato. Ma, come ho detto molte volte, qui non si tratta di perfezione. Si tratta di praticare i movimenti, o le virtù del cuore, al meglio delle proprie capacità del momento.

La pista da ballo non è sempre liscia. Il mondo tri-dimensionale ha buche e trabocchetti. Tutti possono imbattersi in essi. Problemi di salute, impedimenti fisici, relazioni, stress per il lavoro, ristrettezze economiche, tutte queste cose determinano la pista da ballo su cui balli. Alcune piste sono più accidentate di altre, e quando lo sono, balli più lentamente. Ti muovi con maggior attenzione su una pista sconnessa, ma puoi continuare a volteggiare, i tuoi movimenti possono continuare a essere pieni di grazia. Puoi continuare a praticare le virtù del cuore... anche su quella pista da ballo.

Mark – E per l'universo non-locale, chi sono i giudici?

James – Ci sono due gruppi di giudici: uno per ciascun lato della pista. Per il gruppo delle celebrità, i giudici sono formati dalla religione, gli affari, la politica, il governo, la cultura, che per prima cosa non vedono di buon occhio il ballo, ma che – se proprio deve

esserci – allora che siano le celebrità a condurre la danza. Che sia la logica, la razionalità in accordo alle credenze dominanti delle istituzioni.

Per i ballerini professionisti, invece, i giudici vengono dall'élite creativa culturale e dai guru spirituali. Gli autori dei libri spirituali più venduti, quelli che girano il mondo della pista da ballo e forniscono indicazioni su come meglio vivere come esseri spirituali.

Mark – Tu o i WingMakers siete giudici?

James – No. Non siamo giudici in nessun senso della parola. I giudici dei professionisti cercano di allevare un Operatore di Luce, la New Age, le comunità di illuminazione. Sono quelli che sono visti come leader di quelle comunità, danno il senso di cosa è da farsi ed è possibile. Questi sono giudici nel senso che loro credono di avere una particolare conoscenza di come essere una persona spirituale libera dalle restrizioni della religione o della mente storica.

Non vedono se stessi come dei giudici, ma se predicano che per essere una persona spirituale si deve usare questa tecnica o seguire quella pratica, allora sono, in qualche modo, dei giudici.

Mark – Ma non è forse qualcosa che anche i WingMakers fanno? Intendo dire, parlano delle Sei Virtù del Cuore, o della Pausa Quantica o cose simili, e ne incoraggiano la pratica...

James – La differenza è che noi non siamo conosciuti. Nessuno ci vede. Ci potresti definire dei giudici invisibili, ma se si è invisibili, come si può essere giudici? E inoltre noi non cerchiamo di fondare delle organizzazioni. Cerchiamo di aumentare la quota della presenza di ballerini professionisti... per proseguire con questa metafora.

Vedi, chiunque può essere un ballerino professionista. Può essere un membro del governo, della Chiesa Cattolica, può essere musulmano, indù, può trovarsi in prigione, o essere comunista, essere uno scienziato materialista... non importa se fa parte della "comunità per l'illuminazione" oppure no, o quale sistema di credo professi. Quel che importa è che irraggi consapevolmente le virtù del cuore; che trasmetta compassione, comprensione, umiltà, perdono e così via nel suo comportamento.

Spesso il miglior ballerino professionista è una persona semplice che non ha alcuna appartenenza. Per appartenenza intendo un sistema di credo o un'organizzazione. È una persona che non si conforma e crede con fermezza alla supremazia del cuore e dell'anima e, grazie a questa convinzione, può ricevere e trasmettere questa frequenza di uguaglianza e di unione (*oneness*). Questo... ciò non ha a che fare con la conoscenza. Una persona potrebbe essere estremamente ferrata sulla mente storica e lo spirito, potrebbe avere l'equivalente di una laurea in spiritualità, ma può esserlo solo nella testa e, per questo, ballare a una musica di una più bassa frequenza.

L'allineamento dell'individuo che non ha un'appartenenza può essere con le frequenze dell'amore e della compassione, e non a delle organizzazioni o delle personalità; non a governi o movimenti politici; non a religioni o a organizzazioni spirituali. Pertanto, i

ballerini professionisti possono venire da qualunque parte e, proprio per questo, non c'è veramente nessuno che sia nella posizione di giudicare... anche se alcuni cercano di farlo.

Il movimento per una vita centrata sul cuore non è proprietà di nessuna organizzazione. E non è neppure territorio dei WingMakers. Questo ballo è una cosa che risale a tempi lontani, ben prima che l'umanità fosse su questo pianeta, e il rapporto tra ballerini celebrità e professionisti già esisteva in tutti gli ambiti dell'universo materiale. È intuitivo, ma solo per chi si è aperto al ballerino professionista dentro di sé.

Mark – Come si fa?

James – Il nichilismo è un potente movimento dei ballerini celebrità. Il cervello sinistro e quello rettiliano vedono la vita, se non priva di significato, almeno come qualcosa da temere e da vivere con meno delusioni, problemi e... inconvenienti possibili. Sostengono che l'universo sia privo di compassione; che Dio sia un'invenzione del cervello destro; che sia un miraggio, e che il ballare su quella musica sia senza scopo.

Per molte persone, quando sono adulte, la scelta è tra religione e nichilismo. La loro logica è: si può essere o credente o ateo. Tuttavia, il mondo reale è molto più complesso. Si tratta sempre di rapporto. È una certezza matematica, perché noi siamo esseri energetici, non magazzini materiali di cellule, muscoli, ossa, tendini, organi e sangue. Quindi, non siamo isole di materialità biologica, noi siamo – collettivamente – un oceano di energia. Quindi il rapporto proporzionale è fondamentale proprio per via di questa interconnessione.

Vedere noi stessi come Esseri composti di energia... campi di energia che si mescolano con tutti gli altri, e che questa miscela include i campi di energia di pianeti, stelle, galassie e l'Universo come totalità: questo è il modello di realtà che la scienza sta portando all'umanità. Ora, questo modello può venire adattato per conformarsi al sistema di credo nichilista: un Universo distaccato e privo di divinità. Può anche essere adattato dalle religioni e dai sistemi di credo spirituali come prova che l'Universo sia il prodotto di una forza creatrice e sensibile chiamata Dio, Allah o Creatore... o qualunque altra parola scegliate.

Il primo passo è sempre l'attivazione del ballerino professionista: percepirlo, non importa quanto vagamente; cominciare a contattarlo e a portarlo alla propria attenzione sempre più nitidamente praticando ciò che viene dal proprio cuore sotto forma di intelligenza intuitiva, intelligenza comportamentale e semplicità. Da parte mia, io credo che la pratica delle sei virtù del cuore sia una buona via, ma ciascuno può trovare il suo metodo. Come ho detto prima, nessuno ha la proprietà o gestisce questo percorso perché, direi anche paradossalmente, è un percorso individuale verso uno stato di interconnessione totale. Davvero non c'è altra via.

Mark – Prima hai detto che ci sono circa 650 ballerini celebrità per ogni ballerino professionista. A livello di proporzioni, questo rapporto sembra terribile. Come vederci una speranza?

James – Non si tratta di speranza, Mark. Si tratta dell’empatia di un singolo individuo che agisce allineato e in risonanza con l’Universo. Il rapporto 1:650 è una parte dell’equazione, l’altra è il numero stesso di umani incarnati sul pianeta in questo tempo. Ciò che è stato chiamato da molti il “Cambiamento” è proprio questo cambiamento del rapporto rispetto al gran numero di popolazione dell’umanità. Siamo quasi dodici milioni di persone sul pianeta a essere in grado di trasmettere queste frequenze ultra-sottili del cuore-anima, facendolo coscientemente, regolarmente e incondizionatamente.

Mark – È per questo che hai prodotto gli EventTemples?

James – Non proprio. Il numero è una delle cose a cui la gente si attacca. Se solo dieci persone presenziano a un EventTemple, la gente attribuisce all’evento una connotazione di successo/fallimento. So di averlo già detto, ma non si tratta di quantità di un certo evento coordinato. Non c’è bisogno di essere coordinati, o controllati, o incanalati o sincronizzati. È già così per via dell’Essere Universale di cui noi tutti siamo una parte.

Possono esserci dieci persone in un EventTemple, e diecimila altre sparse sul globo che stanno facendo una pratica simile in quello stesso momento temporale. Tutto contribuisce alla manifestazione delle dimensioni superiori in questa dimensione, quella che noi collettivamente chiamiamo Terra.

Mark – In che modo contribuisce, James? O forse, per essere più precisi, a cosa contribuisce? Hai parlato di manifestazione delle dimensioni superiori sulla Terra. Si tratta solo di questo? Il concetto di “Cielo in Terra”?

James – Ebbene, non è proprio che il Cielo viene portato sulla Terra, o che ci sia un download dalle dimensioni superiori su tutti gli umani. Si tratta più di un esperimento nel tempo. Il tempo è il veicolo della coscienza dell’umanità, in modo molto simile a come lo strumento umano è il veicolo dell’anima. Quindi, il tempo crea l’apparenza nelle realtà tri-dimensionali che la coscienza dell’umanità stia evolvendo, che evolva muovendosi all’interno della galassia e dell’universo.

Vedi la cosa in questo modo: la Terra gira intorno al Sole, il Sistema Solare gira intorno alla galassia, la nostra galassia corre inspiegabilmente verso ciò che gli astronomi hanno chiamato il Grande Attrattore, e l’Universo si espande con incredibile velocità. Noi non conosciamo veramente la portata del mistero che si estende al di là di questa struttura, ma sappiamo che esiste. E in tutto questo, dal più piccolo al più grande, lo spaziotempo è il veicolo che fa apparire l’evoluzione come se fosse un processo lineare, un viaggio nello spaziotempo.

Ci sono altri domini di coscienza che operano fuori dal nostro costruito quadri-dimensionale di spaziotempo, e lì il tempo rallenta, o accelera, o cessa del tutto di esistere. Quella dei “campi superiori di coscienza” dove l’umanità è un solo essere, è una diversa forma di spaziotempo rispetto a ogni altra cosa sulla Terra, eppure è questo lo spaziotempo verso cui ci dirigiamo. Quando la Terra arriverà in questo spaziotempo, noi – tutti gli umani – lo percepiremo come un’esperienza viscerale che rimodellerà i nostri atteggiamenti e la nostra percezione di ciò che definisce il significato di “essere umano”.

Ci trasformeremo in un solo essere, eppure ogni espressione o proiezione di individualità resterà sovrana.

Questo è lo stato di coscienza di Sovranità Integrale... la coscienza di dimensione più elevata che sia conosciuta nella famiglia umana.

Mark – Allora... significa che l'umanità evolve secondo la sua posizione nello spaziotempo?

James – Sì, in un certo senso. Se la Terra si trovasse in una frequenza o schema energetico dell'universo di bassa frequenza, allora le forme di vita sulla Terra, compresi gli umani, rifletterebbero queste frequenze più basse nei loro comportamenti e atteggiamenti. Se, d'altra parte, l'umanità e la sua astronave Terra, fossero in un campo dell'universo di dimensione superiore, queste energie di frequenza superiore attiveranno nuovi comportamenti e atteggiamenti, più coerenti con il cuore e l'anima umana.

Questo è il motivo per cui i WingMakers osservano lo spaziotempo come un elemento essenziale nell'equazione di unità e uguaglianza. La famiglia umana è inestricabilmente collegata al cosmo e alla sua posizione in esso.

Mark – Sembra simile a un'astrologia per la razza umana. È questo che stai dicendo?

James – Posso capire da dove trai questa conclusione, Mark, ma non è proprio la stessa cosa. Non si tratta tanto della posizione dei pianeti relativamente all'inizio di un'incarnazione. Si tratta piuttosto della posizione della Terra in quanto astronave orbitante intorno al centro galattico, e alla galassia che viaggia nell'Universo. Nulla resta immobile. Il cambiamento avviene costantemente. Il passo del cambiamento, il grado del cambiamento, le forze che si oppongono al cambiamento, tutte queste cose sono modulate e create dall'influenza cosmica.

L'influenza del cosmo può attivare o de-attivare le influenze nello strumento umano, compreso il DNA, la chimica del cervello, del cuore, del sistema endocrino e di altri organi. Vedi... i campi sono il solo modo in cui l'intelligenza dell'Universo può operare su un'intera specie. Quindi, per esempio, un campo cosmico può interagire con il campo solare, e il campo solare può interagire con il campo planetario, come quello geomagnetico della Terra. Il campo della Terra può trattenere queste informazioni cosmiche che interpenetreranno *ogni* essere umano, e anche ogni pianta e animale. Tutto sul pianeta, in un certo senso, è immerso in questi campi. Ciò proseguirà costantemente.

(22:30) Le posizioni nello spaziotempo sono attentamente orchestrate dall'Intelligenza Sorgente. Le coordinate di queste posizioni non sono arbitrarie o casuali. Avvengono come esito di un processo intelligente, coordinato dalla Sorgente Primaria o Creatore. Creano l'occasione per dei salti evolutivi. Alcuni ne trarranno vantaggio, altri no. La differenza sta nel loro sistema di credenza, nella loro capacità di adattare e modificare ciò in cui credono, e la pratica di queste nuove credenze nella loro vita.

Vorrei farti un esempio. Tutti hanno vissuto l'esperienza di aver ricevuto del male da qualcuno. Una relazione s'infiamma, e la rabbia o la frustrazione s'impadroniscono della persona. Quando ciò avviene si è in un preciso spaziotempo. Non si può perdonare quella persona in quello spaziotempo. È quasi impossibile. Ma dopo un'ora, o un giorno, si è in un diverso spaziotempo e il perdono è allora possibile. Puoi forse dire che il ricordo si è affievolito, e che per tal motivo è possibile il perdono. O forse che è stato possibile perché la persona si è scusata; c'è del vero in questo, ma in realtà è stato il cambiamento di spaziotempo a renderlo possibile, come le nuove energie che penetrano in noi.

Ripeto, nulla è statico. Quelli che non perdonano mai, chiudono... o... o ancorano se stessi nello spaziotempo di un evento, lì... nella loro mente. Hanno perso la capacità di muoversi con l'astronave Terra; di vedere come lo spaziotempo sia fluido, come le energie del cosmo danzano con ciascuno di noi, come cambiamo in continuazione perché siamo energie fluide in costante mutazione in relazione allo spaziotempo.

(Pausa)

So che è stata una risposta lunga. Mi fermerò qui.

Mark – Questa potrebbe essere una domanda fuori tema, ma mi chiedo: potresti dire perché i ballerini professionisti non ballano tra loro ignorando le celebrità?

James – In realtà, è una buona domanda. Risponderò in questo modo... Molti di noi sono, fondamentalmente, degli attivisti. Siamo pieni di passione per ciò in cui crediamo. Difendiamo le nostre credenze. Ci irrigidiamo di fronte a chiunque voglia cambiarle. Resistiamo a coloro che cercano di influenzarci. Tuttavia, nel contempo, siamo in un certo modo insicuri nel nostro credere.

L'attivismo è una forma di conformità. "Save the Whales" (*Salvate le balene, ndt*) è un gruppo che si conforma a questa premessa. Se il gruppo "Save the Whales" parlasse a dei biologi marini sarebbe una voce che canta nel coro. Il loro attivismo riceverebbe un entusiastico benvenuto, ma non cambierebbe una virgola.

Lo stesso varrebbe se i ballerini di professione danzassero tra loro, forse ballerebbero magnificamente, ma non avrebbero alcun impatto. Sarebbero fondamentalmente meno attivisti e più... più artisti.

L'attivismo spirituale non è insegnare con parole. Il ballo è dato dalla musica del Creatore e questa musica cambia costantemente. Non c'è una battuta che si ripeta. La danza è fatta di atteggiamenti e comportamenti. Quindi, noi dimostriamo il nostro comportamento non come macchine, ma come umani con tutta la loro umanità intatta. Praticiamo le nostre virtù del cuore... non perfettamente, ma umanamente. Noi siamo umili sostenitori.

Mark – James, cambierei per un attimo argomento portando l'attenzione sul tuo ultimo romanzo, se non ti dispiace. Il nuovo romanzo, *The Weather Composer*, si svolge in Iran

e nella cultura islamica... in particolare su una loro profezia. Poiché stavi parlando di Gesù, mi è venuto in mente di chiederti di questa cosa.

James – *The Weather Composer* è una lunga storia che probabilmente richiederà più libri per essere raccontata e, sì, inizia in Iran e si basa su un ragazzino di 12 anni di nome Terran Khan, cresciuto come il Mahdi. Il Mahdi, secondo la profezia islamica, è il successore di Maometto. È conosciuto anche come il 12° Imam.

Intorno a questa figura centrale dell'Islam ci sono molte diverse profezie con delle leggere varianti, secondo l'orientamento Sunnita o Sciita, ma in generale tutte vedono il Mahdi incarnarsi alla fine dei tempi, essenzialmente per liberare il mondo dal male e convertirlo all'unica vera religione. In *The Weather Composer*, Terran... è riluttante come Mahdi. È nato alla vigilia del *Sunrot*, allevato come Mahdi per via della profezia che indicava espressamente quella condizione... che sarebbe nato il primo giorno della fine dei tempi.

Mark – Forse potresti spiegare cos'è il *Sunrot* nel romanzo...

James – Nel romanzo il *Sunrot* è il termine per un evento catastrofico messo in moto da un brillamento solare di enorme potenza. Questo brillamento è così potente da cambiare tutto sulla Terra. Terran nasce proprio nel preciso momento in cui brillamento solare raggiunge la Terra... ho detto "raggiunge", ma dire "brucia" sarebbe probabilmente più preciso.

Il *Sunrot* cambia tutto, e quasi tutti gli standard, al peggio. La vicenda narra di come una lontana tribù nella zona dell'Iran nordorientale conosciuta come Balucistan, creda che Terran Khan sia il Mahdi. Potrebbe assomigliare a come viene rintracciato il Dalai Lama da bambino, portato via dalla sua casa per essere poi allevato secondo le regole del suo futuro ruolo di guida spirituale del Tibet.

La storia è vista attraverso gli occhi di Terran dopo la fuga dal suo villaggio per cercare un'istruzione. In un certo senso, cerca di allontanarsi dal ruolo di Mahdi. È intellettualmente molto dotato, ma il capo spirituale della sua gente non vuole... non vuole perderlo, così invia una squadra per riportarlo indietro.

Poi Terran arriva in una città chiamata Mashhad, che è la seconda città dell'Iran, trova la scuola e lì vengono riconosciute le sue doti intellettuali. Dovrei dire che siamo in un mondo post-Sunrot, dove tutte le nazioni sono state unificate come *La Grande Nazione*. Questo è dunque un mondo unico dove la lingua e la cultura sono tutte omogenee. Tutte le scuole sono collegate a un ufficio centrale situato a Denver chiamato *La Facoltà*. Qui, tutti i bambini vengono sottoposti a test per essere assegnati a un ruolo sociale. Non esistono più confini nazionali, c'è un unico governo: La Grande Nazione.

Qui si muove Terran, completamente inesperto di come funziona questo nuovo mondo. La Facoltà gli riconosce un altissimo livello di QI e invia un gruppo di estradizione per portarlo al loro quartiere a Denver, da ciò segue un breve conflitto a fuoco tra la tribù di Terran e il gruppo di estradizione. Non entrerà nei dettagli delle varie vicende, ma penso di poter dire a coloro che amano l'azione, che questo libro ne è ricco.

Mark – Avendo avuto occasione di leggerne una copia in anteprima, sono pienamente d'accordo. Penso che di tutti i tuoi scritti, sia quello più avvincente dal punto di vista narrativo. È veramente del genere pieno di tensione e godibile. E parlando con altri che lo hanno letto in anteprima, tutti dicono la stessa cosa... si legge tutto d'un fiato ed è ricco di spunti di spiritualità. E direi anche che è piuttosto diverso dal precedente, *Quantusum*.

James – Sì, lo penso anch'io, anche se non è stato voluto. Con questo libro si voleva attirare l'interesse di un pubblico più giovane. *Quantusum* e *The Dohrman Prophecy* erano entrambi libri piuttosto esoterici, almeno come romanzi. *The Weather Composer* si rivolge maggiormente al grande pubblico... in un certo senso, è meno esoterico. I successivi porranno rimedio alla cosa. Questo primo libro intende soprattutto presentare i protagonisti e l'impianto generale della trama che si svilupperà nei prossimi due.

Mark – C'è un motivo particolare per cui hai ambientato questo primo libro in Iran e nella cultura islamica?

James – Serviva solo per raccontare la vicenda, e dato che Terran è il protagonista di tutto il racconto ed è nato nel deserto dell'Iran nordorientale, tale ambientazione era necessaria. Era importante anche raccontare la storia di un ragazzino allevato all'ombra di una profezia. Terran non ha cercato questa responsabilità, gli è stata imposta. Nel corso dei secoli molti hanno affermato di essere il Mahdi, ma le loro affermazioni furono spesso contestate, e le loro missioni si mostrarono ampiamente egocentriche. Ho voluto mostrare la riluttanza di questo ragazzo che ha una sua visione, e questa visione non si allinea con la visione della sua nazione, specialmente con quella del suo capo religioso. Questa è una parte importante della trama.

La storia prenderà una ben diversa direzione nel seguito... nel secondo libro.

Mark – Allora è ufficiale che ci sarà un seguito... quando uscirà? E puoi parlarcene un poco?

James – Ebbene, non sono sicuro della sua data di pubblicazione. Direi all'inizio del 2014. Per quanto riguarda altre informazioni... preferirei non parlarne in questo momento. Penso che molti lettori preferirebbero leggerlo senza conoscere molto della trama. Per questa ragione, quindi, preferisco non parlare troppo dei miei romanzi.

Mark – C'è altro che vorresti dire sul primo libro di *The Weather Composer*?

James – Credo che presto sarà messo on-line e questa estate (2013) uscirà in cartaceo. Sto progettando di pubblicarlo online sulla piattaforma Sumbola e come cartaceo sarà pubblicato, come i miei libri precedenti, da Planetnetwork Press. Preferisco Sumbola come piattaforma online perché più avanzata rispetto al sito SpiritState. Lo pubblicherò anche su SpiritState, ma probabilmente dopo che il sito sarà stato aggiornato.

Mark – Una cosa che ho notato, James, è che gli ultimi libri non hanno molte immagini, musica e così via. È una tendenza del tuo processo creativo?

James – Non so se definirla una tendenza, ma è una questione di tempo. Posso così concentrarmi a scrivere, perché la storia me lo chiede. Alcune storie richiedono il

sostegno di altri media, altre no. La *Raccolta delle Opere dei WingMakers* verrà pubblicata questa primavera e conterrà certamente una significativa quantità di immagini, ma questo rientra nel progetto dei WingMakers. *The Weather Composer* e *Quantusum* sono storie senza immagini o musica. Quindi, è variabile. Continuo a comporre musica ogni giorno; come pure continuo a produrre arte. Scrivo anche poesie. Ma ho scelto di non renderli pubblici. Forse un giorno, in futuro. Vedremo.

Mark – So che alcuni autori si sentono nervosi ogni volta che devono scrivere sulla cultura islamica, specialmente se si tocca Maometto. Ti preoccupa che questo libro possa causare una reazione negativa da parte islamica?

James – No... Mi rendo conto che possa essere un problema per alcuni artisti, e ricordo di aver letto solo poche settimane fa di un pianista turco cui è stata data... mi pare una sentenza di cinque anni per aver twittato alcune parole poco gentili sulla fede islamica, ma penso che poi la sentenza sia stata sospesa.

Vedi, questo potrebbe avere a che fare – più che con l'Islam – con il governo turco che intende inviare segnali alla sua comunità artistica. Sono spesso gli artisti quelli che esprimono la verità al potere. Sono spesso, tornando alla nostra metafora, dei ballerini professionisti perché agiscono dal cervello destro, e sono più intuitivamente connessi con la loro musa, o sé superiore. Tendono a essere contro l'autoritarismo, e possono avere problemi con i governi che cercano di mantenere il controllo della propria immagine.

(34:30) Da parte mia, il modo in cui ho presentato Terran Khan... è stato con grande rispetto per il suo retaggio e la sua cultura. Quindi, no, non mi aspetto preoccupazioni.

Mark – Dato che siamo sul tema dei libri, vuoi dire qualcosa sulla *Raccolta delle Opere dei WingMakers*?

James – Sì. Cinque anni fa ho chiesto a John Berges se fosse stato disposto a organizzare i vari Materiali dei WingMakers pensando a un commento introduttivo per ogni sezione. Era un impegno notevole ma John, sono felice di dirlo, fu disponibile e completò la maggior parte del lavoro prima di morire. Sua moglie Darlene si assunse l'incarico di terminare l'opera, lavorando con te e Tony... mi spiace, ho dimenticato il cognome...

Mark – Sakson, Tony Sakson.

James – Sì, bene, vuoi due avete aggiunto l'elemento artistico al libro...

Mark – Il merito va a Tony, in realtà. È stato lui a fare tutto il lavoro pesante all'interno del libro, dato che questi due volumi hanno collettivamente circa 1500 pagine. È stata una vera impresa. Io ho seguito la parte facile, le copertine.

James – Tony ha fatto un lavoro notevole. Come sai, ho revisionato l'ultima bozza del Volume I circa due settimane fa e sono rimasto molto impressionato da come il libro in generale si stia sviluppando. È molto curato, e il prodotto finale sarà un libro di ottima qualità; penso che ogni ricercatore spirituale troverà il suo contenuto una valida fonte per i suoi studi.

L'altra cosa che sorprenderà molto i lettori è che Darlene, come editore, si è impegnata a pubblicare il libro tutto a colori. Quindi tutta la parte grafica e i dipinti si mostrano nella loro vividezza. Dal punto di vista editoriale è un impegno costoso, ma Darlene lo ha voluto fermamente, e tutti coloro che conoscono il Materiale dei WingMakers sanno che il materiale stesso ha una forte componente di colore, quindi i volumi ne renderanno appieno l'arte e, di conseguenza, la qualità vibratoria del materiale sarà maggiore.

Mark – Per chi ci sta ascoltando, dirò che *la Raccolta delle Opere dei WingMakers* sarà divisa in due volumi, e saranno libri *cartacei*. Non so se verrà fatta una versione digitale... Penso che debba ancora essere deciso. La prima parte, cioè il primo volume, contiene il romanzo Ancient Arrow Project, le Interviste al Dottor Neruda, i Dipinti, la Poesia, la Musica... e la Filosofia (quasi mi dimenticavo della Filosofia)... il materiale del Lyricus, il Glossario, gli indici e moltissime note. John era maniaco delle note.

Il secondo volume conterrà gli scritti più recenti e i vari testi. Ogni volume sarà di circa 750 pagine e, come hai detto, ricco di colore. Il Volume I sarà pubblicato nel giugno 2013. Il Volume II seguirà, ma non penso che Planetnetwork Press abbia già una data per la sua uscita... forse alla fine dell'estate o in autunno. Chi vuole restare aggiornato, può registrarsi su WingMakers.com e riceverà le informazioni sulle date di pubblicazione, oppure può farlo tramite il sito PlanetnetworkPress.com. Provvederò anche ad alcuni aggiornamenti nella sezione *What's New* del sito WingMakers.com.

Essendo stato profondamente coinvolto nel processo produttivo della *Raccolta delle Opere*, non vedo l'ora che i nostri amici lettori lo abbiano tra le mani. Penso che lo apprezzeranno veramente.

James – C'è una cosa che voglio dire, Mark, ed è che – pur essendo una buona fonte per conoscere il Materiale dei WingMakers e comprendere veramente tutte le interconnessioni che li uniscono – chi cerca non ha bisogno di questi volumi. So che questo non è ciò che il mio editore vorrebbe che io dicessi, ma è la verità. Tutto ciò che ho scritto e prodotto nella mia vita riguardo a questo progetto chiamato WingMakers, in realtà è un... uno spunto o un promemoria per chi già conosce questo Materiale; per chi già conosce la via per la sua anima, ma si è distratto. Quindi, tutto questo materiale è qui solo per risvegliarne il ricordo. In un certo senso, per distrarre chi sta cercando dalle sue distrazioni e nutrire quella parte di sé che non viene molto nutrita dalla nostra attuale cultura.

Ora, il primo volume è più focalizzato sulla mente, al sistema di credenza che la mente mantiene o al quale è attaccata. Il secondo volume è più focalizzato sul cuore. In un certo senso, questi sono i due lati di una stessa medaglia... la "medaglia", in questo caso, è l'anima incarnata.

Molte persone considerano la mente come l'organo della vista, e il cuore come l'organo del sentimento. Tuttavia il cuore è più sintonizzato alla vista che al sentimento.

Mark – Stai dicendo che il cuore ha occhi?

James – Non a come noi pensiamo agli occhi, naturalmente; tuttavia sì, il cuore ha una sua visione. Vede le cose. Talvolta noi la chiamiamo intuizione, o illuminazione o precognizione. Comunque, la visione è una qualità del cuore, e non della mente o del cervello o del sistema occhio-cervello. Questi tendono a riceverne il merito, ma la visione è del cuore. Tutto questo materiale che ho prodotto è progettato per aiutare le persone a vedere questi due lati della medaglia e attivare la visione del cuore. Una volta attivata, sono sulla loro strada.

Mark – Bene, se posso, ora vorrei cambiare argomento...

James – Certamente.

Mark – So che hai già parlato dell'universo MEST, cioè dell'universo di Materia, Energia, Spazio e Tempo. Una cosa che non ho capito è che oggi hai parlato dello spaziotempo ma non sei entrato in altrettanti dettagli per gli altri due elementi dell'acronimo, cioè Energia e Materia. Come s'incastano tutti questi elementi in quel puzzle che definiamo mondo tri-dimensionale?

James – MEST è l'acronimo di Materia, Energia, Spazio e Tempo. Alcuni definiscono queste come le quattro dimensioni esistenti nello spazio tridimensionale. Ora, come ho già detto, viene molto facile pensare che noi siamo degli esseri statici e stazionari secondo il nostro concetto di spaziotempo, ma nulla potrebbe essere più lontano dalla verità.

Tutte le sere andiamo a letto e pensiamo di stare nello stesso spazio, il letto, ma non è così. Lì dove abbiamo dormito la notte prima è, quasi letteralmente, 12 milioni di volte lontano rispetto a dove dormiremo stasera... e questo solo nel contesto del nostro sistema solare. Se inserisci nell'equazione anche il gruppo locale della nostra galassia e il suo movimento, il numero è ben più grande. Anche il tempo è diverso. Quindi, il nostro spaziotempo viene percepito dal nostro strumento umano come statico e ripetitivo, eppure ci troviamo dentro coordinate completamente differenti in ogni momento della nostra esistenza perché siamo su un'astronave planetaria-solare-galattica.

Nel Lyricus abbiamo un detto: *Diverso spaziotempo, diversa energia; energia diversa, materia diversa*. In altre parole se cambiate il vostro spaziotempo incontrate energie diverse e queste diverse energie influenzano la materia – l'esistenza materiale – causando dei cambiamenti. Nelle forme di vita noi chiamiamo questo cambiamento... crescita, invecchiamento, memoria, o cicli di vita. Tuttavia significa molto di più.

(Pausa)

Diciamo che se entri in un nuovo spaziotempo vedi il tuo respiro come un mezzo per infondere questo nuovo e sempre mutevole spaziotempo nello strumento umano e nella coscienza.

Mark – Come nella Pausa Quantica?

James – È un esempio, sì. La Pausa Quantica è una tecnica di respirazione che struttura un certo ritmo nel processo respiratorio per... per una maggiore consapevolezza del

respiro e della sua integrazione con lo strumento umano. La si trova nello scritto *L'Attivismo Spirituale*. In quale sito, Mark?

Mark – Uhm, vediamo... è sul sito wingmakers.com nella sezione What's New¹, da dove può essere scaricato gratuitamente.

James – È un buon testo per chiunque voglia entrare attivamente nel futuro paradigma d'interconnessione... che, come si vede, è uno dei temi principali di questa conversazione. Quindi, è bene che lo prendiate in considerazione.

(42:50) Ora, per tornare allo spaziotempo e alla Pausa Quantica... Per inciso, uno non deve praticare la Pausa Quantica se la trova in qualche modo limitante; anche respirare consapevolmente funzionerà bene. Non avete bisogno di tecniche, e anche la Pausa Quantica può venire adattata alle vostre particolari necessità, quindi provate qualcosa e plasmate con ciò che intuitivamente sentite che va bene e funziona per voi.

Nel praticare la respirazione consapevole, sentite come vi fa entrare nel momento presente. In questo stato di "presente", servitevi della vostra consapevolezza per percepire veramente che siete davvero in uno spaziotempo assolutamente nuovo, uno spaziotempo in cui non siete mai stati prima, che ha nuove energie, nuove potenzialità. Immaginate che mentre state respirando, state infondendo queste nuove energie nel vostro strumento umano, e che ciò crea dentro di voi una sensazione di apertura, flessibilità, coerenza e chiarezza che vi permette di essere più resilienti, agili, generosi, con una pronta intuizione, e così via.

Il respiro è in relazione con il tempo-spazio e ciò... porta nuove energetiche nello strumento umano. Queste nuove energetiche possono essere sperimentate come nuovi comportamenti. Quindi, l'energia, in questo contesto, informa la materia e la materia, in questo contesto, è comportamento.

Mark – Perché l'intelligenza comportamentale è così importante nella filosofia dei WingMakers?

James – Perché i ricercatori entrano facilmente in confusione. A un ricercatore viene detto che la reincarnazione non esiste, a un altro è detto il contrario. I due s'incontrano, entrano in confusione e si confondono a vicenda. A un ricercatore viene detto che il nome di Dio è Allah, a un altro che ci sono molti déi diversi; i due s'incontrano e ne deriva confusione. Una persona scopre le particelle della fisica e un'altra nasce a nuova vita in Gesù; le due s'incontrano e ciascuno isola l'altro in un diverso angolo.

Per me... c'è molto poco accordo attraverso le parole e con quello che ciascuno ha in mente. Pochissime persone si fidano veramente della loro intuizione. Preferiscono fidarsi degli esperti, ma il problema è che gli esperti non sono d'accordo, ne consegue quindi confusione, e nessuno si sente sicuro su quel che crede.

¹ Dal 2014, con l'aggiornamento del sito, *The Spiritual Activism* è nella sezione "6 Heart Virtues". La traduzione italiana (*L'attivismo spirituale*) è su stazioneceleste.it/wingmakers/whatsnew.htm. (ndt)

I comportamenti non si curano di un'opinione razionale. Se riuscite a praticare il comportamento della respirazione consapevole, di accedere alle vostre virtù del cuore e di esprimerle nel vostro Universo Locale, tutte le vostre credenze, tutte le parole che potete usare per descrivere le vostre credenze, non importano veramente. Importa l'intelligenza comportamentale. L'intelligenza comportamentale è un linguaggio universale che non separa mai, mai discute o analizza... ma che invece manifesta compassione, apprezzamento, comprensione, amore e così via in tutte le circostanze.

Ora, sono sicuro che qualcuno potrebbe ribattere come tutto questo sia ingenuo. C'è giusto e sbagliato; verità e menzogna. Per esempio, la reincarnazione: o è vera o è falsa, non può essere entrambe. E se è così, allora la verità deve essere difesa. Quindi vedi, è così che uno perde la sua prospettiva delle cose importanti come le virtù del cuore, il respiro consapevole, l'amore, l'uguaglianza e l'unità (*oneness*).

Noi difendiamo le nostre credenze. Polarizziamo gli altri. Cerchiamo di essere dalla parte giusta, dal lato della pista da ballo che possiede la verità. Ma il nostro universo è multidimensionale. Ha storie codificate all'interno di storie dentro altre storie. È, in altre parole, iper-complesso. Non è conoscibile con la mente umana. Quindi, quando la mente umana coglie una "verità" e poi la difende con le parole dei cosiddetti esperti, invariabilmente diventa poco più che un esercizio dell'ego. L'energia investita in questo esercizio avrebbe potuto essere impiegata nella respirazione consapevole, o nutrendo una relazione con l'Universo e il Creatore, e poi espressa in comportamenti di compassione, perdono, apprezzamento, e via dicendo.

È interessante avere un nucleo filosofico, percepire di avere un significato nel funzionamento dell'universo; ma tutto ciò che pensiamo di sapere oggi, in termini di cosmologia e fisica, si modificherà quando cambieremo il nostro spaziotempo. Tutto quanto...

Vedi, la ripetizione della filosofia si basa sulle parole e l'ideologia intellettuale. Sì, questo può certamente cambiare dei comportamenti, ma non porta allo strumento umano le frequenze ultra-raffinate. Solo i comportamenti che sono coerenti con le virtù del cuore purificheranno e prepareranno lo strumento umano a percepire l'anima o il sé superiore, a vedere i suoi movimenti, i suoi punti di vista, le sue intuizioni, la sua coscienza. Quindi, i comportamenti hanno a che fare con la preparazione dello strumento umano, e questi comportamenti devono essere coerenti e chiari. E l'unico modo per avere una tale qualità, è che siano autentici.

Questo non si può falsificare. Non si può praticare in modo meccanico. Si deve essere umani, vulnerabili, aperti, umili e disposti a imparare da se stessi più di quanto si è disposti ad accettare le parole di un altro. L'unica cosa qui richiesta è credere nell'anima umana, e anche questa è cosa dubbia... e dico dubbia perché gli atei sono capaci di praticare le sei virtù del cuore davvero bene. Non sono gravati da nessun tipo di credo nell'anima o in Dio, o indottrinamento religioso. Dico "dubbia" solo in questo senso. L'anima è presente in ognuno, a prescindere dalla sua posizione nella vita, dall'etnia, il genere, il sistema di credenza, e così via, ed è grazie all'anima che siamo tutti

interconnessi. Questo è il solo credo che sia veramente richiesto. Se credete sinceramente in questo, allora potete praticare con autenticità.

Mark – James, in molte email che leggo, le persone ripetono cose che sono state loro dette da sensitivi, astrologi, canalizzatori, ET, Federazioni Galattiche, cose di questo tipo... A volte le informazioni sembrano così dettagliate che io stesso mi trovo a pensare che devono essere vere. Tuttavia, tutte le cose che hai detto riguardo a differenti opinioni e all'ideologia intellettuale... a volte sembrano veramente far mancare la terra sotto i piedi. Cosa può fare una persona per restare centrata sul comportamento, sulle virtù del cuore?

James – Ci sono molte ragioni per cui le persone vengono inondate da informazioni in conflitto tra loro. Succede in ogni sfera della vita. In ambito spirituale forse più che in altri perché non c'è prova. Così, qualcuno può dirti che sei la reincarnazione di Albert Einstein, o che sei un importante essere incarnato proveniente dal pianeta Xyz, e non lo puoi provare. Tendono a soddisfare l'ego. È un problema di vecchia data.

La lusinga è un'antica forma di commercio. Viene dalla sfera della religione, perché hanno conficcato nella psiche umana l'idea che siamo tutti peccatori, che costantemente pecciamo e dobbiamo salvarci. Così, sentirsi dire da qualcuno che in realtà si è un angelo, o un essere potente, è molto seduttivo.

E se da una parte è vero, a livello dell'anima, che tu *sei* un essere potente, dall'altra non è una cosa per gratificare l'ego. È una responsabilità. È una cosa che riguarda il servizio, non l'appagamento.

(Pausa)

Dirò una cosa. Quando qualcuno vi parla di voi, dei vostri talenti, da dove venite, qual è o non è la vostra personalità, e voi avete dato loro del denaro per queste informazioni, conservate le loro indicazioni e osservate il vero valore che hanno per voi. Più le loro informazioni sono dettagliate, più dovrete essere scettici.

Vedete, il dettaglio viene usato per sedurre. È come nei film... Alcuni mesi fa ho visto il film *Vita di Pi*. La tigre siberiana è prodotta digitalmente, eppure mi sono trovato più volte a credere che fosse una tigre vera. Era la quantità di dettagli a convincermi... a fermare l'incredulità, ad accettare l'illusione.

Quindi, lo stesso vale per gli input esterni... il dettaglio rende convincente l'input.

Il punto è che da dove venite, o ciò che avete fatto o realizzato nel passato, non è veramente importante. Riguarda il tempo. Nello spaziotempo state sempre cambiando, siete sempre capaci di connettervi con l'Universo e il Creatore, l'Intelligenza Sorgente. Potete richiamare questa coscienza superiore in voi e trasmetterla nel vostro Universo Locale. Potete essere uno studente del vostro cuore.

Riempirvi la mente e l'ego di tutti questi dettagli personali del vostro sé passato o del vostro sé futuro, cosa vi porta? Chiarezza o confusione? Posso assicurarvi che se prendete dieci diverse letture da dieci diverse fonti, sareste pieni di confusione. Ciò che

corrisponderebbe tra loro sarebbe il 10-20% e tutto il resto non collimerebbe e sarebbe impossibile da decodificare in un'immagine o un fine che abbia significato. Quindi, vorrei consigliare i ricercatori spirituali di porre la loro attenzione sull'intelligenza comportamentale. Praticatela. Non riempitevi la mente di dettagli complessi e confusi che confondono e separano. L'intelligenza comportamentale è quel che voi siete qui ad apprendere e a esprimere.

Mark – In che modo il respiro consapevole aiuta a sviluppare la propria intelligenza comportamentale?

James – Diciamo che pratico la Pausa Quantica: mentre respiro sono consapevole del nuovo spaziotempo in cui sono... quella particolare parte dell'universo con cui il mio Universo Locale s'interseca in quel preciso momento. Scelgo di respirare nel sentimento di compassione. A ogni respiro che inalo, immagino di *essere* compassione, vale a dire che ogni in-spiro può essere impregnato di quella virtù. *La richiamo* nel mio strumento umano e lascio che come una cascata mi saturi dentro.

... Potete essere in una cella di prigionia o in una grande villa nel sud della Francia, e lo spaziotempo che interseca il vostro Universo Locale può essere modificato da *voi*. Voi siete l'alchimista, il creatore. Voi potete usare il potere della vostra immaginazione per impregnare l'in-spiro con virtù come compassione, il perdono, umiltà, ardimento, gioia, amore, o quella che volete. Voi siete il creatore, e il nuovo spaziotempo è la vostra tela.

I nuovi campi di energia che fluiscono in voi sono dei vettori e mentre scorrono nel vostro Universo Locale – il *vostro* campo di energia – lo portano ad altri, e la distanza che coprono non è confinata alla Terra o limitata.

Mark – Stai dicendo che il nostro campo energetico personale influisce su campi più vasti... anche oltre la nostra Terra?

James – Puoi vedere la cosa in questo modo, Mark: lo strumento umano è un po' come una fabbrica. Ha il corpo, il cervello, il sistema nervoso centrale e altri organi. Questi sono gli aspetti fisici... le fondamenta della fabbrica, se vuoi. Poi ci sono il cuore e la mente, e insieme questi creano emozioni e comportamenti. Il cuore e la mente sono gli impiegati, e le emozioni e i comportamenti sono i prodotti.

Poi c'è l'anima, l'essenza spirituale dell'individuo, la scintilla-Dio. L'anima è il cliente, che usa ciò che produce la fabbrica. A volte, quando la fabbrica produce dei prodotti che hanno una bassa frequenza e un'energia densa, l'anima o cliente non li usa. Non può usarli. Sarebbe come acquistare un apparecchio progettato per un diverso voltaggio, non si collega alla presa nella parete.

Le emozioni sono il prodotto di come il cuore e la mente operano insieme in coerenza. Se la mente è una mente in preghiera, contemplativa, ricettiva, che chiede sostegno all'Universo e così via, allora la mente è collegata al cuore, perché questo genere di atteggiamento mentale attrae l'attenzione del cuore. Genera comportamenti che sono intelligenti. E cosa intendo con questo?

L'intelligenza comportamentale è la capacità di auto-gestire la coerenza della mente e del cuore per creare emozioni equilibrate e resilienti. Questo non ha a che fare con le emozioni sentimentali o le appassionate reazioni al male commesso dai poteri costituiti, come se si dovesse dare inizio a una rivoluzione. Si tratta, invece, della stabile e profonda convinzione di cercare di esprimere le virtù del cuore in ogni situazione della propria vita. Voglio essere chiaro, le virtù del cuore non sono emozioni. Non sono pensieri. *Le virtù del cuore sono comportamenti.*

Gli input intuitivi del cuore uniti alle intuizioni della mente superiore su come esprimere le virtù in una data situazione, sono gli *chef* che creano il comportamento o la virtù e poi la portano al mercato. Allo stesso modo, la mente inferiore o l'ego-mente crea un comportamento basato su una reazione emotiva, e questo comportamento è molto diverso, dato che il suo creatore è molto diverso. L'anima non sa come utilizzare o conformarsi a tale comportamento, così, in un certo senso, si ritira. Se ne va. E ciò non è sentito e notato dallo strumento umano.

L'intelligenza comportamentale consiste nell'elevare la consapevolezza non solo in se stessi, ma anche in coloro che ci circondano. Elevare la consapevolezza non con le parole, ma con comportamenti che si fondano su parole o pensieri virtuosi, e che nascono dalla parte più profonda di noi.

Mark – Stai dicendo, allora, che le emozioni sono co-create dal cuore e dalla mente? Dov'è l'anima in questa equazione?

James – L'anima è dappertutto. La questione sta solo se è coinvolta, attiva, interattiva... nei comportamenti dell'individuo. Quando il cuore e la mente operano come uno per creare i comportamenti che sono in linea con l'anima, l'anima si fa avanti. È fortemente presente. Se un cuore debole e la mente inferiore sono in conflitto tra loro nel creare dei comportamenti, l'anima si disimpegna. Come ho detto, non può entrare nelle acque fangose agitate da questo tipo di atteggiamento mentale dell'ego.

Mark – Ma perché l'anima è così passiva... non potrebbe... non so... far sì che la gente si svegli e agisca con maggiore conformità ad essa?

James – Quando crei comportamenti che nascono dall'interazione di un cuore debole e della mente inferiore... hai scelto di chiudere la tua connessione con l'anima. È come qualcuno che avendo tutto questo grande mondo in cui vivere, con montagne e valli e fiumi, entra in una stanzetta, chiude tutte le porte, serra gli scuri e si sdraia sul letto al buio. Come può il mondo naturale raggiungerlo?

Mark – Forse una tempesta?

James – Beh, sì, una tempesta potrebbe toccarlo, ma potrebbe anche renderlo ancor più guardingo ad aprire e a cercare il mondo dell'anima. Ciascuno si apre in modo diverso, ed è motivato da cose diverse a ricercare la sua anima. L'anima è costantemente magnetica, ma a volte la persona è così cristallizzata nelle sue credenze che è impossibile da toccare perché, come ho spesso detto, l'anima si muove in modi misteriosi, e una persona che è

cristallizzata nella credenza di un mondo materiale e nichilista, per esempio, può non notare il richiamo della sua anima.

Permettami di essere chiaro su una cosa. Ho fatto riferimento a persone che credono nell'ateismo o nel nichilismo, ma non sto dicendo che queste persone operino con un cuore debole e la mente inferiore. Possono credere che Dio non esista e che l'Universo sia insensibile, ma continuare ad agire dalla mente superiore e dal profondo del cuore. Allo stesso modo, potrebbe esserci qualcuno che crede profondamente in Dio e nell'anima ma opera con un cuore debole e la mente inferiore.

I sistemi di credo non sono i catalizzatori dell'intelligenza comportamentale. Possono essere un fattore, ma non *il* fattore. Come ho detto prima, noi viviamo in complessi mondi multidimensionali, e un singolo fattore non detta o governa... può solo influenzare. È facile pensare che il sacro e il profano siano polarità opposte, ma in realtà sono elementi della medesima esperienza di elevazione della propria consapevolezza al fine di incorporare i comportamenti virtuosi nella nostra vita... a prescindere dal nostro sistema di credo, o come professiamo la nostra adorazione a Dio, o siamo attenti al benessere della nostra anima... non sono queste le chiavi. La chiave è, ed è sempre stata, l'intelligenza comportamentale.

L'intelligenza comportamentale è la via per interagire con l'Universo. Non è l'unico modo, è il modo avanzato. Tutti hanno il potenziale di sperimentare questa interazione. Alla maggior parte delle persone è stato insegnato che l'universo è l'espandersi buio e senza vita di uno spazio vuoto. Ciò è un prodotto dell'ignoranza. Anche le nostre menti più capaci riescono a individuare soltanto circa il 2% circa del nostro universo fisico, il resto è materia oscura ed energia oscura, e non capiscono cosa siano, come agiscano, da dove vengano e altro che non siano le loro caratteristiche gravitazionali; resta un completo e profondo mistero.

Io vedo la cosa in questo modo: la Sorgente Primaria o Dio o Creatore o Universo, in qual modo LO si voglia pensare, trasmette la SUA energia intelligente a tutto ciò che è, come Intelligenza Sorgente o Spirito. Questo Spirito è ovunque, ciascuno di noi compreso. Scorre attraverso di noi; è dinamico, sempre in continuo cambiamento, ha la capacità di risponderci proprio come noi rispondiamo a LUI. In altre parole, è *interattivo*. Quando giochiamo a un gioco interattivo sul Nintendo, o sul nostro computer o lo smartphone, stiamo interagendo con il progetto del gioco nella speranza di raggiungere i checkpoint² e continuare la sfida ai livelli superiori, completare il gioco e ottenere un alto punteggio.

L'interazione con l'Intelligenza Sorgente è differente. Non si tratta di punteggi alti e di terminare il gioco. Si tratta di scoprire il modo di aumentare la consapevolezza dentro di sé così da poter creare ed esprimere le virtù del cuore nella propria vita incondizionatamente. Potete modularle controllandole. Potete combinarle insieme e metterle in sequenza a seconda delle specifiche situazioni, man mano che si presentano. Potete portare la vostra mente superiore e il profondo del vostro cuore allineandoli al

² I punti dove la partita viene automaticamente salvata. (ndt)

servizio dell'Intelligenza Sorgente, e farlo coscientemente, volontariamente, con attenzione e autenticità.

È questa l'interazione che si ha con l'Universo; e imparerete, nel corso del tempo e man mano che praticherete, che l'Universo ascolta, risponde, si ri-adatta... Non intendo questo in senso letterale, ma la manifestazione dell'Universo, in quanto pertinente al vostro Universo Locale, non è un giocattolo meccanico con la chiavetta di ricarica che persegue la sua missione imperturbato dal campo di coscienza di un singolo essere umano. È proprio l'opposto. Il campo umano – sia individualmente che collettivamente – modella l'espressione dell'Universo sulla Terra.

Non intendo la posizione delle stelle e dei pianeti, o i sistemi climatici, ecc. Intendo i particolari di chi viene o già c'è nella vostra vita, nel vostro lavoro, nella vostra missione, nelle vostre interazioni emozionali con le persone, in ciò che leggete e studiate. Tutte queste cose... tanto per citarne alcune... fanno parte della natura complessa di come l'Universo risponde al vostro campo... ciò che voi esprimete attraverso lo strumento umano.

In un certo modo, volendolo umanizzare, si potrebbe dire che voi e Dio siete partner. Più date valore a questa partnership, più sentite e vedete i risultati dell'interazione.

Mark – Si tratta del concetto che non esiste la coincidenza? Tutto è finalizzato e interconnesso...

James – No, non proprio. Quello è un concetto più passivo, dove gli eventi del mondo vengono visti come guidati da una mano più saggia e tu ti arrendi alle sue sollecitazioni, motivazioni, visioni e volontà. Questa resa è un atto di passività. L'interazione, d'altro canto, è una partnership. L'energia viene scambiata, non semplicemente accettata. Le missioni sono co-create e anche co-stabilite.

Nell'interazione e nella partnership c'è la responsabilità di sé. C'è un sistema di riscontro. L'Universo *non* è un despota.

Mark – Dato che cambiamo sempre la nostra posizione nell'universo... in termini di tempospazio, tutto è dinamico e complesso, e noi... beh, siamo umani con tutte le nostre debolezze e una visione limitata di quel che succede... Sembrerebbe che arrendersi a una forza superiore non sia una così cattiva idea.

James – L'approccio passivo nega l'interazione e la partnership. Limita il ruolo dello strumento umano. Per esempio, sono una foglia sul fiume... questo è resa; sono un artista con pennello e tela e una potente musa a ispirarmi, questa è interazione.

Tutto quel che è complesso sembra gridarci: "Non è alla tua portata". Queste sono le paure della responsabilità di sé. Così molti si arrendono, o alla cultura o al Creatore.

(1:05:48) Vorrei farvi un esempio. Ho conosciuto una persona perseguitata dal suo passato... da un'esperienza negativa vissuta. Una cosa che non riusciva a perdonare. Le dissi che il perdono era la chiave, ma doveva essere senza condizioni. Rispose che la cosa era impossibile. Voleva che la persona ammettesse il suo errore e chiedesse scusa. Le

risposi che avrebbe potuto aspettare a lungo; se avesse perdonato incondizionatamente non doveva aspettare.

Mi guardò e disse che solo Gesù poteva perdonare incondizionatamente, non le persone normali come lei. Quello era il suo punto di vista, cioè che esprimere le virtù del cuore incondizionatamente fosse riservato a quelli come Gesù. Non è da tutti. *Tutti* possono farlo, tutti possono non farlo. Non c'è un sistema o modalità di "riservato a...". È una scelta. È una partnership con l'Universo. È riconoscere il valore di seguire se stessi anziché un altro. È essere attivi invece che passivi.

Mark – Perché è così difficile praticare virtù come il perdono incondizionato? Penso che molti di noi sappiano cosa intendesse quella donna... a volte sembra impossibile agire incondizionatamente.

James – Vedi, la maggior parte delle persone è in stallo nella testa... per lo più nel cervello sinistro e quasi sempre nel cervello rettiliano. È facile esserlo. Chi crea l'espressione culturale fa sì che per noi sia facile vivere in quella parte dello strumento umano, facendo poggiare le nostre decisioni e sistemi di credenza su quel livello. Così noi pensiamo con la mente inferiore e siamo guidati da un cuore debole... In questo stato, la decisione dell'ego... le decisioni guidate dall'ego, e dirò anche "culturalmente allineate"... sono ciò su cui tendiamo fare affidamento.

Quando è l'ego a dirigere le decisioni, allora l'idea del perdono senza condizioni, o della compassione o dell'apprezzamento, è quasi impossibile.

Mark – Perché è così?

James – Perché questa è la via lunga... la via della responsabilità di sé. Molte persone vogliono subito una ricompensa. Vogliono vedere subito i risultati. Vogliono vincere velocemente delle medaglie. E di questi tempi più che in passato, perché la tecnologia dà subito delle risposte con un comando vocale a Siri³ o un click del mouse su Google. Soluzioni... *subito!* Più è veloce la soluzione più l'ego viene gratificato. La soluzione veloce, comunque, non porta un concreto senso di saggezza o di competenza interiore, vi è in essa una vacuità... un'artificiosità. Per assicurarvi quel senso di saggezza, dovete essere disposti a perseverare e a impegnarvi sulla via lunga, dove voi siete il direttore della sinfonia delle emozioni create dal profondo del vostro cuore e dalla mente superiore.

In un certo senso, voi siete il direttore... Il braccio sinistro è il profondo del cuore e il braccio destro è la mente superiore, e insieme dirigono la musica che chiamiamo emozioni. Quando operano con coerenza creano musica, e non rumore o stonature. Quando dirigono le loro emozioni, la maggior parte delle persone non usa le braccia come un uno ma le agita senza sincronia, e le emozioni vengono espresse in conformità. A volte è per lo stress, altre volte per le droghe, per altre ancora si tratta delle vecchie abitudini, e a volte anche per stanchezza. Talvolta è la cultura che sembra gridare: "Fallo così!" Ci sono molte, moltissime ragioni, ed è per questo che è così importante praticare

³ Software di riconoscimento vocale sui dispositivi Apple. (ndt)

una tecnica come le virtù del cuore, così da poter riprendere l'equilibrio quando si scivola su una buccia di banana.

La via lunga non è per coloro che sono legati alle necessità dell'ego, perché è l'ego che brama una rapida maestria, rapidi risultati... E il reale beneficio che gli altri ricevono da tali veloci risultati non è ciò che gli interessa, né il fine. Sono le ricompense della vanità e del glamour nelle loro varie manifestazioni che motivano veramente l'ego.

Mark – Molti sentieri hanno la mente come elemento chiave di ricerca spirituale... e tu parli dell'ego, che è un aspetto della mente. È per questo che il sentiero lungo è difficile... per via della mente che detta legge?

James – La mente cerca delle cause. È un calcolatore di causa ed effetto in molti modi. L'ego cerca l'associazione a delle cause come il cambiamento climatico, i partiti politici, la religione o la cultura, il controllo degli armamenti o la tutela del lavoro, ecc. La lista è lunghissima. Quasi tutto è un'attività collegata a una causa, e la mente ama far parte di qualcosa che ha un programma con cui si trova d'accordo o è in risonanza. Dà anche un senso di comunità... la causa in sé.

Quando il Materiale dei WingMakers è stato pubblicato, molte persone si sono chieste perché ho scelto di restare anonimo. Il Lyricus non è un'organizzazione terrena. Non c'è nulla a cui unirsi e per un motivo: non cerchiamo la realizzazione di una causa.

Mark – Ma la scoperta del Gran Portale non è una causa?

James – No, non lo è. Il Gran Portale è una scoperta tecnologica e non sarà l'azione di una causa a realizzarla, ma sarà una scoperta che comparirà dal nulla, dove nessuno l'avrebbe mai detto. E coloro che lo scopriranno non si renderanno veramente conto di ciò che hanno scoperto se non quando altri partecipandovi ne dimostreranno l'importanza. Poi, quando i Controllori cercheranno di contenerla, di nasconderla, di ammantarla di paura, partirà una causa per sostenere questa tecnologia e renderla disponibile a tutti.

Ci sono ora sulla Terra delle organizzazioni che lavorano silenziosamente verso questa scoperta, ma mancano delle risorse per poter realizzare ciò a cui aspirano. La scoperta verrà fatta da organizzazioni con maggiore disponibilità di fondi ma che perseguono un altro obiettivo. Faranno questa scoperta per caso, e le organizzazioni meno ricche s'inseriranno in quella scoperta e la reindirizzeranno.

Quindi, la scoperta in sé non si basa su un'iniziativa organizzata come una causa, ma una volta fatta e definita, sorgerà una causa per proteggerla e renderla di pubblico dominio.

Mark – Intendi la scoperta scientifica dell'anima umana, vero?

James – Sì... Mi ci stavo riferendo in una delle tue domande precedenti, dove il Lyricus vede la mente e il cuore agire in unisono. Non è che uno guida e l'altro segue. I due co-creano nell'individuo la capacità di incubare la coscienza di Sovranità Integrale, e di nutrirla. Questa è la coscienza di unità e uguaglianza unita a un individualismo non fondato sull'ego. È la coscienza dell'essere nati sulla Terra, e il Gran Portale è l'aiuto tecnologico che aiuterà a liberare la sua presenza all'umanità.

Mark – So che hai scritto di questo nel materiale del Lyricus, ma perché mai qualcuno dovrebbe voler nascondere l'esistenza dell'anima umana? Posso capire perché i Controllori vogliono coprire l'esistenza degli ET o dei Black Project... ma perché dell'anima? Perché dovrebbero volerlo fare?

James – Perché è abitudine dei Controllori controllare. Ogni volta che avvengono nuove scoperte, i Controllori valutano prontamente la capacità che hanno di modificare la struttura del potere esistente, sia in senso positivo, cioè aumentandone il controllo, che in senso negativo, cioè diminuendone il controllo.

Mark – Ma se i Controllori stanno sopprimendo la possibilità che ha l'umanità di crescere spiritualmente... come farà l'umanità a uscire da questo controllo?

James – I Controllori fanno parte del sistema d'influenza, non stanno controllando il sistema. Il sistema è vasto. È un network che si estende ovunque e a tutti. Non è controllato da nessun gruppo o entità. Loro soltanto *pensano* di controllare una piccola, piccolissima, parte del sistema chiamato Terra fisica. Anche questa, però, non la controllano veramente... Prendete Internet, per esempio. All'inizio i Controllori pensavano che Internet sarebbe stato utile per controllare le innovazioni tecnologiche con ARPANet⁴, poi pensarono che avrebbe potuto servire da infrastruttura per le comunicazioni all'interno del Military Industrial Complex grazie a DARPA. Ciò che non videro fu la sua fuoriuscita nella vita di normali cittadini... effetto prodotto dal capitalismo. Quando il World Wide Web entrò nel quadro, sperarono che si fermasse nell'ambito degli affari... nell'ambito bancario, industriale, e così via, ma – come sappiamo – ora è un sistema di comunicazione globale. I Controllori non avrebbero mai voluto che diventasse ciò che è diventato.

Quindi, la premessa che l'umanità sia menomata nella sua capacità di svilupparsi spiritualmente a causa dei Controllori è semplicemente falsa. Viene solo resa più difficile, ed è così che il sistema è stato progettato. Le anime non s'incarnano in uno strumento umano per sperimentare comodità e beatitudine spirituale. Sperimentano la separazione dall'Intelligenza Sorgente volontariamente. Sanno che una volta incarnate sarà difficile orientarsi verso l'anima e il profondo del cuore. Sanno che sarà difficile imparare a esprimere incondizionatamente le frequenze superiori del cuore in questo mondo. Ma sanno anche che avranno aiuto.

Mark – E in quale forma viene dato questo aiuto? Intendo dire, da dove viene e come lo si riconosce?

James – L'aiuto è ovunque. Non è una singola cosa, un'organizzazione o religione. L'aiuto è ovunque. In realtà, è la percezione e l'atteggiamento dell'individuo che fanno la differenza. È in tutte le cose, così quando l'individuo è pronto vede qualcosa, sente qualcosa o impara qualcosa che lo risveglia, attivandolo alla ricerca del suo sé superiore.

⁴ ARPANET (acronimo di "Advanced Research Projects Agency Network", in italiano "rete dell'agenzia dei progetti di ricerca avanzata"), fu una rete di computer studiata e realizzata nel 1969 dal DARPA, l'agenzia del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti responsabile per lo sviluppo di nuove tecnologie ad uso militare. Si tratta della forma per così dire embrionale dalla quale nel 1983 nacque poi Internet – [Wikipedia]. (ndt)

E da dove viene questo richiamo di risveglio varia incredibilmente da persona a persona. Ma una volta risvegliata, essa cercherà ciò che le è nascosto. Sa, istintivamente, che è nascosto: che la verità è velata. Potrebbe non dare un nome o un appellativo ai Controllori, ma sa che esistono... anche quando non vuole ammetterlo.

Mark – E perché è così, James? Conosco molte persone che si sentono molto a disagio quando si comincia a parlare di argomenti che riguardano i Controllori.

James – Fa un po' paura. Innervosisce. Per la maggior parte delle persone è troppo duro credere che il mondo sia sotto una soppressione. Viene tenuto nascosto, così l'umanità è più facile da controllare e più obbediente al sistema. Questi sono vecchi concetti; sono sul pianeta da migliaia di anni, e pochissimi sani di mente mettono in dubbio questa realtà. Così, come meccanismo di sopravvivenza preferiscono evitare le discussioni, e va perfettamente bene che lo facciano. Non si guadagna poi molto a parlarne e irritarsi per l'argomento.

Per un ricercatore sincero la questione si sposta su quanta enfasi darvi, perché in casi estremi può portare paura, frustrazione e anche una certa paranoia, e – chiaramente – queste condizioni diminuiscono la capacità dell'individuo di esprimere amore nel suo Universo Locale. Ed è questa, invece, la priorità primaria della sua incarnazione.

Mark – Mi fa piacere che tu abbia citato la parola *Amore*. Ho ricevuto delle email in cui le persone mi chiedevano perché non era nominato tra le sei virtù del cuore. Puoi parlarne?

James – È come chiedere perché non si parla della luce bianca nell'arcobaleno... Vedi, l'amore è le sei virtù del cuore. L'amore è un insieme dinamico di queste sei espressioni. L'amore è comprensione, compassione, apprezzamento, umiltà, perdono... e ardimento. È la consapevolezza situazionale e l'espressione di queste virtù nel tuo momento, non solo verso gli altri umani, ma anche verso le piante, gli animali, il Creatore, la Terra, l'Universo, l'Intelligenza Sorgente... anche verso te stesso.

(Pausa)

(1:18:10) Con lo spostamento e il cambiamento del tempospazio si incontrano nuove energetiche, e queste energetiche possono essere acceleratori o freni sulla coscienza. Nei periodi di accelerazione il cambiamento avviene con un ritmo più veloce. Quindi l'amore è ancor più importante, ma un amore che sia intrecciato alle virtù del cuore con autenticità. Questo è il motivo per cui l'amore autentico, di questi tempi, è l'unico requisito di un sistema di credenza.

Mark – Non sono sicuro di aver capito... cosa intendi con "amore autentico"?

James – L'amore è la consapevolezza situazionale e l'espressione delle sei virtù del cuore, e per esprimerlo incondizionatamente la propria espressione deve essere autentica. Quindi, chiunque professi di seguire le virtù del cuore, ha la responsabilità di essere un praticante nell'autenticità. Diversamente non praticate ciò in cui credete; e se fosse così, perché lo credete? Quindi, vedete che la scelta di vivere una vita centrata sull'amore, è una responsabilità. Se siete in risonanza con le virtù del cuore, se ne riconoscete il valore,

non solo nella vostra vita e per la famiglia o gli amici intorno a voi, ma nella sua più ampia definizione di unità (*oneness*), allora riconoscete anche che devono essere praticate senza condizioni. In caso contrario, sono pura convenienza. La loro forza sta nella loro espressione incondizionata e consapevolezza.

Mark – Hai usato un paio di volte l'espressione consapevolezza situazionale... Puoi spiegare cosa intendi?

James – Ti arrivano le virtù del cuore e tu le esprimi. In questo contesto, la consapevolezza situazionale è semplicemente l'essere percettivi del loro ingresso nel tuo Universo Locale del momento. A volte è davvero evidente, altre molto sottile... quasi impercettibile. È importante percepire ciò che ti viene dato incondizionatamente tanto quanto esprimerlo incondizionatamente.

Potresti chiamarlo apprezzamento precognitivo. Il respiro ne è un esempio... ti dona la vita. L'acqua è un altro esempio. Una parola gentile di un collega è un altro ancora. L'elenco è lunghissimo. Quindi, puoi diventare esperto a percepire come l'Universo e il tuo Universo Locale ti stiano offrendo queste virtù, anche quando sembrano non essere presenti. Questo è l'aspetto incondizionato, la parte difficile. Tuttavia, tutto in questo mondo consiste in cicli e rapporti, e nello spaziotempo questi sempre si modulano e cambiano. È per questo che io la chiamo "consapevolezza precognitiva". A volte devi immaginarti le virtù anche quando sembrano assenti. Arriveranno col tempo.

Mark – Sembra che lo squilibrio del mondo si sviluppi in molti modi... prendiamo l'economia, o il terrorismo, o i disastri naturali... L'anno scorso le energie di accelerazione – se è corretto esprimersi in questo modo – sono aumentate di potenza. È come se qualcuno avesse alzato il gas ai fornelli, e tutti noi sentiamo maggiore stress, il che ci rende più difficile ogni apprezzamento e la pratica delle virtù del cuore... almeno, parlo per me.

Alcuni dicono che è il governo ombra, altri diranno che sono i Rettilianiani o delle intelligenze extra-planetarye...

James – I Controllori sono umani. Sono influenzati da altre fonti, ma sono umani, e sono *loro* che prendono la decisione definitiva. Si tratta di avidità e potere amplificati dalla tecnologia. La tecnologia fornisce delle percezioni accelerate e sensibili che fanno sì che avidità e potere siano senza limite... almeno per coloro che hanno accesso alle tecnologie. Ciò crea uno squilibrio. Lo squilibrio crea un'incoerenza energetica. Questa incoerenza crea un senso d'irrequietezza che sconfinata nell'anarchia, e ciò segnala ai Controllori di applicare nuove tecnologie, nuove leggi che diano un giro di vite, e di degradare la cultura a livello di pura distrazione. Ciò inasprisce il problema reiterando malcontento e stress.

Sì, oggi è difficile essere un praticante, specialmente quando l'incoerenza raggiunge il picco in un evento progettato per aumentare il controllo o preparare le persone ad accondiscendere ai Controllori. Tuttavia la Terra, in questo momento, è il campo di allenamento per coloro che vogliono esercitare la loro volontà e fare la differenza... sia energeticamente che materialmente. Se l'umanità vuole una pace sostenibile e buona

volontà in tutto... dovrà, in pratica, ristrutturare quelle organizzazioni che i Controllori abitualmente controllano. Per fare questo ci vuole un evento che costituisca una svolta come il Gran Portale; e anche così, non sarà facile. Tuttavia, se non ci fosse oscurità e resistenza, a che scopo servirebbe una nuova luce?

Mark – Stai dicendo che l'oscurità... viene permessa così che le nuove generazioni che s'incarnano abbiano uno scopo? Non sono sicuro di seguirti...

James – Sto dicendo che i Controllori hanno il preciso scopo di permettere a ogni singolo umano o di soccombere al loro controllo e ipoteticamente vivere nell'ego-mente, oppure ricevere e trasmettere le frequenze del profondo del cuore o della mente superiore, e vivere una vita centrata sull'amore senza condizioni. È quest'ultimo punto la meta della maggior parte delle persone incarnate in questo tempo. E anche se può sembrare che il raggiungimento di questo fine sia un fallimento ovunque si guardi, non è propriamente vero. Certamente, alcuni falliscono ma sono tuttavia consapevoli di questa meta dentro di sé e questo rappresenta il cambiamento più importante.

Mark – Intendi che la maggior parte delle persone sono qui per vivere una vita incentrata sull'amore?

James – Sì. Ma questo per molti non è ovvio, e posso capirlo, ma si potrebbe vedere l'umanità come una fabbrica che produce due cose: una è l'odio e l'altra è l'amore. Il rapporto tra amore e odio è notevolmente cambiato negli ultimi cinque anni. In soli cinque anni ha attraversato un altro importante cambiamento, che è il ritmo del tempo in cui ci troviamo. L'amore predomina su questa pianeta. I Controllori vorrebbero far apparire il mondo in tumulto e nella paura, ma questa è un'illusione che presentano attraverso i media. La paura non domina, l'amore è la frequenza predominante su questo pianeta e resterà così. Comunque, non sto suggerendo che la paura sia qualcosa che sparirà presto. Resterà sempre viva nel suo contesto, e tutti quelli che hanno uno strumento umano sentiranno i suoi effetti... fin quando non percepiranno la loro anima e la continuità della vita.

Mark – So che hai detto molte volte che l'Età della Trasparenza è su di noi, ed è per questo che il Gran Portale sarà raggiunto, ma una parte di me si chiede perché il Lyricus non lo fa succedere ora.

James – Queste cose devono venire dall'umanità odierna. Deve essere un'operazione interna. Le forze esterne non possono intervenire.

Mark – Perché?

James – Perché il libero arbitrio è la cosa più preziosa dell'Universo. Nel momento in cui un gruppo inizia a imporre o intercedere per un popolo, diventerebbe come una partita a scacchi giocata dai più forti, da chi meglio conosce il Grande Quadro. E, come ho già detto, questo è il tempo di "Noi, il popolo"⁵. Questo non è il tempo dei salvatori. L'Era della Trasparenza lo richiede.

⁵ Vedi anche "Intervista a James" di Regina Meredith. (ndt)

Mark – Prima hai detto che ciò che è valido per il Grande Quadro è valido per il piccolo quadro; in altre parole, come in alto così in basso. Puoi dire qualcosa su questo?

James – Ti farò un esempio che si collega alle stampelle o agli apparecchi su cui la gente fa affidamento... sono come dei salvatori personali. Abbiamo bisogno di un apparecchio che ci sincronizzi le onde cerebrali, oppure... oppure abbiamo bisogno di una dieta speciale o di un maestro che ci guidi. O anche, devo leggere questo o quel libro per conoscere la mia anima. No. Ti dirò: "no" *non ne abbiamo bisogno*. Abbiamo bisogno di praticare le virtù del cuore e abbiamo bisogno di stabilire una partnership con l'Universo. E quindi facciamo queste cose senza condizioni; senza vedere risultati, per quel che *noi* definiamo risultati. Viviamo equilibrati e nell'unità (*oneness*). Sviluppiamo la nostra capacità di orchestrare le virtù del cuore; ma più di ogni altra cosa, spetta a noi, il nostro impegno a praticarle. Il nostro impegno si applica a esse incondizionatamente, e non si limita alle parole.

Per esempio, supponi di aver trovato un apparecchio che sincronizza le onde cerebrali. Ti senti magnificamente; sperimenti una dimensione superiore o un diverso stato di coscienza. Dopo questa esperienza, ti viene in mente che si tratta di una situazione innaturale. Non è stata prodotta dal tuo impegno. Non è una *tua* creazione. È data da un apparecchio. Oppure, diciamo che assumi una pillola che t'induce un'esperienza extrasensoriale, o un'esperienza divina o un incontro con un ET. Che cosa ti dà veramente?

Il sentiero lungo, il sentiero fondato sull'Intelligenza Sorgente, non riguarda i salvatori. Riguarda la responsabilità e l'attivazione di sé. Riguarda l'imparare a ricevere e trasmettere le ultra-sottili frequenze dell'amore in ogni tuo momento al meglio delle tue capacità. E perfino quando ti giudichi un fallimento, pratici il perdono e la comprensione. Hai un'esperienza di illuminazione? Forse no. Ma io preferisco essere più un alchimista che un esploratore.

Mark – Cosa intendi per *alchimista*?

James – Se il tuo strumento umano si fonda sulla paura, bloccato nella rigidità del cervello sinistro e rettiliano, è più probabile che trasmetti paura, insicurezza e depressione, ad esempio. Queste emozioni sono una forma di energia e, come tutta l'energia, si conserva. In un certo senso l'energia non si crea mai, si trasforma e ricicla. Posso prendere un'energia densa e chiusa e trasformarla in un'energia che si apre alla frequenza dell'amore. Posso essere un alchimista dell'energia e, invece di tramutare il piombo in oro, tramutare la rabbia in gentilezza... o la depressione in interconnessione... o l'indifferenza in compassione.

L'energia, allora, informa la materia. L'energia è molte cose per gli standard umani... può essere energia fisica che serve per lavorare o fare dello sport. Può essere energia emotiva che ha a che fare con l'amore o la rabbia. Può essere energia mentale che ci aiuta a risolvere un problema o a valutare un'opportunità. Può essere energia spirituale che attiva e sostiene l'interesse di coltivare la nostra anima.

Questi diversi tipi di energia hanno frequenze differenti. Alcune sono energie condensate che sono, in un certo senso, pesanti. Altre sono leggere. Tutti noi ci accorgiamo di questi diversi campi energetici quando ci troviamo in una stanza o in luoghi pubblici o... o nella natura; e tutti noi li sentiamo dentro di noi. A volte sono allegri e gioiosi, e l'energia – almeno emotivamente – è leggera e facile. Altre volte ci sentiamo pesanti per la delusione o la frustrazione. Noi *sentiamo* queste energie. Non sono astrazioni o parole su un foglio di carta. Sono una realtà viscerale del nostro Universo Locale.

(1:30:00) Essere un alchimista significa essere capaci di *trasmutare* l'energia; cambiare l'energia. Non lasciare che le densità si formino e si solidifichino, perché sono queste le cose che ci appesantiscono e ci rendono più difficile esercitare la nostra capacità di essere alchimisti per noi stessi e gli altri.

Gli esploratori, d'altra parte, amano acquisire informazioni, conoscenza, dati e, ovviamente, esperienze. Può essere fantastico, quindi non sto dicendo che sia bene o male, soltanto che sono due sentieri diversi. Sono dei cercatori. Cercano conoscenza così da poter sperimentare uno stato che sia più vicino alla verità... più vicino alla saggezza. Questo mondo sembra nascondere la verità così bene che molte persone sentono sia fondamentale mettere molta energia in questa impresa; diversamente, la verità scivolerà via da loro. Mi riferisco a questi cercatori come a degli *esploratori*. Tuttavia, dietro questa acquisizione di conoscenza c'è una domanda che rode: è *veramente* per questo che sono venuto qui... che mi sono incarnato? Per acquisire conoscenza? In modo particolare, come ho detto prima, quando la conoscenza si contraddice o manca di ogni consistenza nei fatti o nelle prove.

Per qualcuno la risposta è "sì". Per molti, però, la risposta è che sono venuti per essere alchimisti. Sono venuti per sperimentare la trasformazione delle energie. Si sono incarnati per diventare ricevitori e trasmettitori di queste energie superiori, e comportarsi di conseguenza in modo conscio, coraggiosamente... e, cosa ancor più importante, incondizionatamente, al meglio delle loro capacità del momento.

Come puoi immaginare, questi non sono in nessun modo dei sentieri che si escludono a vicenda. Si possono seguire entrambi e, molto spesso, il cercatore-esploratore diventa per lo più alchimista nell'ultima parte della sua vita. L'esploratore si riempie di tutti i vari sentieri e alla fine si rende conto che sono tutti affluenti del sentiero lungo, e che il vero motivo dell'essere vivo è di manifestarsi come alchimista. Ripeto, è tutta una questione di rapporto, non c'è mai il 100% dell'uno o dell'altro.

Mark – Ci sono altre fasi o categorie?

James – Non sono un gran sostenitore del categorizzare le persone. Detto questo, dirò che gli attivatori sono un gruppo dei cercatori, e ciò che intendo con questo è che gli stimoli che cercano non riguardano molto le informazioni o la conoscenza. Ripeto, si tratta di un rapporto. Tendono a essere come più giovani, tendono ad avere un approccio sperimentale verso il mondo spirituale, e spesso scoprono fenomeni psichici o degli insegnanti carismatici che sono per loro il portale alla conoscenza dei mondi dello spirito.

Sono interessati ad avere un'esperienza diretta perché cercano di attivare la loro missione o scopo spirituale.

Mark – Ce ne sono altri?

James – I dormienti sono di molti tipi. Dormienti... la parola sembra esprimere una specie di giudizio, suppongo, ma non l'intendo affatto in tal senso. I dormienti hanno il loro scopo, che spesso può essere un libro o un'esperienza ben lontana dall'essere un grande alchimista. Hanno solo bisogno dell'attivazione. A volte i dormienti hanno visto molti sentieri, molti insegnanti, e nulla li ha presi, nulla li ha convinti. Oppure, forse, hanno scoperto in quelle loro organizzazioni della corruzione, o che il loro insegnante era meno che impeccabile. Hanno avuto un'esperienza negativa nella loro ricerca della dimensione spirituale e sono tornati a dormire, cercando il conforto familiare del mondo materiale e tentando di re-inventare la loro vita come una personalità guidata dall'ego.

I dormienti possono anche essere contenti; contenti di conformarsi all'ordine sociale. Accettano, quindi, il mondo come un luogo dove l'acquisizione di cose materiali regna sovrana. Ma i dormienti sanno che manca qualcosa, e questa è la prova.

Mark – La prova di cosa?

James – Che il mondo è soltanto tri-dimensionale... fisico, e che a regnare è il consumo. Si chiedono perché la maggioranza delle persone creda in Dio, ma si comportano come se non esistesse. Si domandano perché esistono i santi; perché i mistici, nel corso dei secoli, hanno scritto cose che si somigliano tra loro; perché alcuni hanno avuto esperienze di altre realtà o altri hanno incredibili doti su cui contare. Spesso i dormienti hanno avuto esperienze o anche manifestazioni ESP che non riescono a spiegare. C'è un lungo elenco di cose che li incuriosisce pungolandoli a chiedersi se devono restare dei dormienti. La prova, in questo caso, non è che Dio esiste; per loro la prova è che Dio o la sfera spirituale *non* esiste.

L'ultimo gruppo che citerò è quello degli assenti. Gli assenti sono coloro la cui incarnazione è stata devastata da qualche evento o serie di eventi che li ha posti su un sentiero di sofferenza, senso di colpa, risentimento, rabbia, paura, ecc. Sono diventati estranei sia al mondo materiale che a quello spirituale, e hanno adottato dei mondi personali per sentirsi al sicuro, o così pensano loro. Spesso sono mondi di fantasia, o immaginari, per nulla reali né utili alla loro missione di anime incarnate.

Poi ci sono altri, ma quelli citati vi possono dare il senso generale dei diversi gruppi. Ripeto, una persona può essere in ognuno di questi gruppi e cambiare nel tempo la proporzione del suo rapporto al loro interno. Altri possono trovarsi principalmente in un gruppo, poi qualcosa interviene nella loro vita e improvvisamente passano a un nuovo gruppo. Il gruppo con cui si allineano i WingMakers, o almeno si allineano maggiormente, è quello degli alchimisti, perché qui si può essere una potente forza per il bene. Qui si può avere un impatto sull'intero pianeta, poiché si è in fiduciosa partnership con l'Intelligenza Sorgente che vive nelle virtù del cuore.

E non c'è bisogno di credere in Dio, o in una religione o un maestro. Serve soltanto che si pratichino le virtù del proprio cuore nella propria vita di quel momento. È davvero molto semplice benché la pratica sia difficile, e il processo è di una certa modestia, privo di ornamenti, rituali o tecniche... se non quelli che create voi stessi.

Mark – James, intendo rispettare il tuo tempo. Questa intervista è durata più a lungo di quanto ti ho chiesto. Vuoi dire altro prima di chiudere?

James – Vorrei dire che ho apprezzato questa nostra conversazione. So che è durata un po' più a lungo... e mi scuso... A volte inizio a parlare ed è difficile fermarsi. Forse potremmo rifarlo...

Mark – Ogni cinque anni circa... (risata)

James – Beh, possiamo farlo anche con maggiore frequenza...

Mark – Me lo auguro.

James – Grazie, Mark, per l'aiuto nel mettere insieme questa intervista.

Mark – È stato un piacere. Grazie per il tuo tempo, James.

* * * * *

Trascrizione e audio in originale: <https://www.wingmakers.com/content/creator/>

Traduzione a cura di Paola per www.StazioneCeleste.it